



Firenze, febbraio 2011. **Gaspare Spatuzza** (dietro la tenda) protetto dai gruppi speciali della polizia penitenziaria. testimonia al processo Dell'Utri. Sotto, la foto segnaletica di Spatuzza

SPUNTA UN VERBALE CLAMOROSO SULL'OMICIDIO DI **Borsellino**. IL SUPER PENTITO CHE HA FATTO RIAPRIRE IL CASO SCAGIONANDO GLI ARRESTATI AVEVA GIÀ RACCONTATO TUTTO DIECI ANNI FA. MA NON SUCCESSE NULLA

Il mistero di Spatuzza

di **Enrico Deaglio**

PALERMO. L'11 giugno scorso, nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma, è successo un fatto importante nella storia della lotta alla mafia; e nello stesso tempo piuttosto sgradevole per chi ha a cuore verità e trasparenza: ovvero noi (quasi) tutti. Purtroppo, però, sull'avvenimento è subito sceso un mantello di silenzio.

Argomento, le stragi di mafia di ventuno anni fa. Processo Borsellino, detto *quater*, perché i primi tre erano solo riusciti nella formidabile impresa di depistare la verità e condannare all'ergastolo sette innocenti. Dopoché, nel 2009, il famoso pen-

tito Spatuzza si accusò della strage e fece crollare tutto il castello di carte; i sette innocenti (ridotti a povera cosa) sono stati liberati ed è cominciato il *quater*. L'11 giugno la corte di Caltanissetta si è trasferita a Roma per ascoltare il famoso pentito.

Quel giorno, nella routine delle videoconferenze e dei paraventi, è però successo un «incidente». L'avvocato Flavio Sinatra, difensore degli imputati Salvino Madonia e Vittorio Tutino, sta controinterrogando il teste Spatuzza. Gli domanda se avesse già detto in passato a qualcuno, quel-

